



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 39/9 DEL 26.9.2013**

**Oggetto:** L.R. 2 agosto 2013 n. 21, art. 1, commi 1 e 2. Realizzazione di azioni di contrasto alle povertà - Sostegno economico alle famiglie e alle persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà. Euro 10.000.000 (UPB S05.03.007).

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale rappresenta come, per l'anno 2013, gli interventi di sostegno alle famiglie e persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà, possano essere garantiti dai comuni, attraverso l'utilizzo delle seguenti disponibilità finanziarie:

- ai sensi dell'art. 1, comma 1 della L.R. 2 agosto 2013 n. 21, euro 5.000.000 quale trasferimento dal bilancio regionale;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L.R. 2 agosto 2013 n. 21, euro 5.000.000 quale trasferimento dal bilancio regionale;

e inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 2, punto a) della L.R. n. 12/2013, con le disponibilità di bilancio comunali, conseguenti all'applicazione all'art. 2, comma 1, della L.R. 23 maggio 2013 n. 12 (riduzione aliquote IRAP).

L'Assessore precisa che, considerato il perdurare dello stato di crisi economica e sociale, il Consiglio regionale ha autorizzato, per il 2013, la spesa complessiva di € 10.000.000 di cui alla legge regionale n. 21 del 2 agosto 2013, per il sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizioni di accertata povertà di cui all'art. 35, commi 2 e 3, della L.R. n. 2/2007 e successive modifiche e integrazioni.

L'Assessore evidenzia che ai fini dell'attuazione della disposizione normativa succitata, si dovrà tener conto dell'art. 3, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2009, ultima norma che ristabilisce i criteri di cui all'art. 35, commi 2 e 3 della L.R. n. 2/2007.

Inoltre, si deve tener presente che l'intervento normativo di riduzione delle aliquote IRAP, finalizzato, per la parte riferita ai comuni, alle azioni previste per contrastare la povertà e per finanziare progetti per l'occupazione aventi i requisiti previsti dall'articolo 5, commi da 1 a 4, della legge regionale n. 6 del 2012, ha inciso in maniera differente rispetto alle specifiche realtà comunali.



In particolare si è verificato che alcuni comuni, specie quelli di dimensioni più grandi, hanno avuto una somma a disposizione superiore a quella attribuita negli ultimi anni per le azioni di contrasto alla povertà mentre altri possono contare su importi nettamente inferiori, rispetto a quelli precedentemente attribuiti; pertanto, risulta necessario dare attuazione alla L.R.21/2013 riportando in equilibrio le singole posizioni dei comuni, in funzione di quanto già attribuito agli stessi con la riduzione delle aliquote IRAP.

L'Assessore ricorda che nel 2012 la ripartizione delle risorse ai sensi della suddetta L.R. n. 1/2009 è stata attuata a favore dei comuni secondo il seguente criterio:

- 1) 35 per cento in parti uguali;
- 2) 35 per cento sulla base del numero degli abitanti residenti;
- 3) 30 per cento sulla base del numero dei disoccupati.

e che il relativo programma di cui alla Delib.G.R. n. 19/4 dell'8 maggio 2012, individua le linee guida attuative degli interventi di sostegno economico in favore di famiglie e persone prive di reddito in condizioni di accertata povertà. Tali interventi, attuati tramite trasferimenti ai comuni, sono improntati prioritariamente al superamento di concrete situazioni di povertà, all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali e sono orientati al sostegno economico subordinato allo svolgimento di attività lavorative e di utilità collettive. La tipologia di detti interventi è la seguente:

- 1) concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà;
- 2) concessione di contributi in misura non superiore a 500 euro mensili, quale aiuto per far fronte all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, a favore di persone e nuclei familiari con reddito pari alla soglia di povertà, calcolata secondo il metodo dell'Indice della situazione economica equivalente (ISEE);
- 3) concessione di sussidi, per un ammontare massimo di euro 800 mensili, per lo svolgimento del servizio civico comunale.

Inoltre, il 2012 costituisce l'unica base di riferimento utilizzabile per attuare il riequilibrio delle situazioni derivanti dall'applicazione della manovra IRAP. Infatti i 30.000.000 di euro, ripartiti secondo i criteri richiamati indirettamente dalla L.R. n. 21/2013, costituiranno la base di riferimento per definire l'importo spettante per ogni comune e procedere, una volta detratte le quote di cui alla manovra IRAP citata, all'individuazione della relativa quota da erogare dei 10.000.000, stanziati dalla L.R. n. 21/2013.



Ciò premesso l'Assessore, ravvisata la necessità di dare celere attuazione alle disposizioni contenute nei commi 1 e 2 dell'art. 1 della L.R. n. 21 del 2 agosto 2013, secondo le modalità stabilite dall'art. 35, commi 2 e 3 della L.R. n. 2/2007 e successive modificazioni e integrazioni, propone alla Giunta di dare continuità al Programma delle azioni di contrasto delle povertà in base ai criteri e le modalità come definiti nella precedente annualità, fatte salve alcune indispensabili precisazioni nonché tenendo presente quanto già attribuito ai comuni con la manovra sull'IRAP.

Rispetto al programma 2012, l'Assessore propone che i comuni diano prevalenza nell'attuazione del programma alla linea di intervento n. 3, volta a promuovere e valorizzare la dignità della persona favorendo il mantenimento di un ruolo sociale e di partecipazione alla vita comunitaria, destinandovi almeno il 50% delle risorse da programmare. L'introduzione di una percentuale minima vincolante della quota parte destinata allo svolgimento di attività di servizio civico comunale è necessaria per orientare con più efficacia gli interventi di contrasto alla povertà ai principi fondamentali della legge n. 328/2000 e della L.R. n. 23/2005 che si basano sul coinvolgimento attivo dei soggetti interessati, limitando l'intervento meramente assistenziale e cioè di erogazione di somme di denaro.

Con riferimento alla linea d'intervento 2, l'Assessore propone di aggiornare la soglia di accesso (espressa in reddito ISEE), calcolata sulle soglie di povertà relativa, per ampiezza della famiglia, definite dall'Istat per l'anno 2012, come riportato nella tabella seguente:

Ampiezza della famiglia	Coefficienti	Soglia povertà mensile (dato Istat)	Soglia di povertà annuale (soglia mensile x 12)	Soglia di povertà (reddito ISEE)
1 componente	0,60	594,53	7.134,36	7.134,00
2 componenti	1,00	990,88	11.890,56	7.573,00
3 componenti	1,33	1.317,87	15.814,44	7.752,00
4 componenti	1,63	1.615,13	19.381,56	7.878,00
5 componenti	1,90	1.882,67	22.592,04	7.927,00
6 componenti	2,16	2.140,30	25.683,60	8.026,00
7 o più componenti	2,40	2.378,11	28.537,32	8.039,00

L'Assessore propone, inoltre, che siano rafforzate da parte delle Amministrazioni comunali le procedure di evidenza pubblica che diano garanzia di trasparenza ed equità dei criteri di accesso



adottati. I comuni devono informare la cittadinanza sulle condizioni e modalità per accedere agli interventi, avendo cura di diffondere le informazioni nei modi e nei luoghi che consentano più facilmente l'accesso alle stesse da parte delle persone potenzialmente interessate.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, pertanto, nel prendere atto della necessità di dare continuità alle azioni di contrasto alle povertà, finalizzate ad arginare la grave crisi economica e sociale degli ultimi anni, propone di dare seguito agli interventi secondo le modalità già approvate nella annualità 2012, integrate per quanto espresso precedentemente e nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità e della capacità di spesa attestata dai comuni con riferimento ai programmi 2012 e precedenti, detratte le somme attribuite ai comuni dalla manovra IRAP di cui alla L.R. n. 12/2013 (legge finanziaria 2013) art. 2.

Per il reperimento dei dati e per le azioni conseguenti anche di divulgazione e coordinamento la Direzione generale delle Politiche Sociali si avvale della collaborazione dell'ANCI nell'ambito del tavolo permanente, attivato con la stessa nel maggio 2013, per il raccordo con le Amministrazioni comunali sulle materie sociali di competenza dell'Assessorato. Ne consegue che il conteggio precedentemente descritto, per definire il riparto di euro 10.000.000 tra i comuni, si basa sulla tabella trasmessa dall'ANCI, contenente per ciascun comune l'importo disponibile, derivante dalla manovra IRAP, stimato sulla base dei versamenti IRAP - 2012.

Pertanto l'allegata tabella riporta i dati trasmessi dall'ANCI, le quote attribuite nel 2012 per il programma povertà per un totale di € 30.000.000, le quote di riparto di € 10.000.000 relative al 2013, da trasferire.

Nel prospetto riepilogativo della tabella allegata si evidenzia come, ai fini del mantenimento delle somme erogate nel 2012, sono necessari € 9.164.041,93 ed altresì è evidenziata l'ulteriore somma di € 835.958,07, eccedente rispetto alla distribuzione effettuata sino alla concorrenza dei € 30.000.000 (finanziamento del programma 2012), che risultano disponibili ed utilizzabili per interventi a favore di soggetti senza fissa dimora. L'importo dato dalle disponibilità IRAP eccedenti l'assegnazione per le Povertà 2012, seguiranno il disposto normativo di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. n. 12/2013.

L'Assessore precisa che sul presente provvedimento è stato acquisito il parere positivo dell'ANCI.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

**DELIBERA**



- di approvare, ai fini dell'attuazione degli interventi di sostegno economico a famiglie e persone prive di reddito e in condizioni di accertata povertà di cui all'art. 35, commi 2 e 3, della legge regionale 29.5.2007, n. 2 e successive modifiche e integrazioni, il Programma di realizzazione delle azioni di contrasto delle povertà con il trasferimento ai comuni della somma di euro 10.000.000 secondo le seguenti modalità:
  - a) mantenere i criteri utilizzati nel 2012 in quanto corrispondenti alle disposizioni dell'art. 3, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2009, ultima norma che ristabilisce i criteri di cui all'art. 35, commi 2 e 3 della L.R. n. 2/2007;
  - b) utilizzare ai fini della determinazione del riparto di € 10.000.000 le quote attribuite ai comuni per il programma di contrasto alle povertà nell'esercizio 2012, per un importo complessivo di € 30.000.000 detraendo da queste le somme rese disponibili ai comuni dalla manovra IRAP, di cui alla L.R. n. 12/2013 (legge finanziaria 2013) art. 2, comma 2;
  - c) procedere ai conseguenti atti gestori nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità e della capacità di spesa, attestata dai comuni, con riferimento ai programmi 2012;
- di disporre che, per i comuni per i quali risultino somme disponibili superiori a quanto individuato con il riparto 2012, la differenza seguirà il disposto normativo di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. n. 12/2013 e sarà oggetto di relativo monitoraggio;
- di approvare l'allegata tabella di riparto che rappresenta: le quote attribuite nel 2012 per il programma povertà, per un totale di € 30.000.000 (Delib.G.R. n. 19/4 del 2012), i dati forniti dall'ANCI, relativi all'importo disponibile per ciascun comune derivante dalla manovra IRAP, stimato sulla base dei versamenti IRAP 2012, le quote da trasferire in attuazione della L.R. n. 21/2013, ripartite secondo le modalità di cui al precedente punto;
- di destinare la somma pari ad € 835.958,07, eccedente il riparto effettuato per riequilibrare la manovra IRAP rispetto ai trasferimenti del 2012, ad interventi a favore di soggetti senza fissa dimora quale integrazione delle risorse programmate con la Delib.G.R. n. 33/34 del 8.8.2013, pari a € 645.000, secondo i criteri e le modalità definite con la Delib.G.R. n. 32/77 del 24.7.2012;
- di confermare per l'annualità 2013 la tipologie e le modalità di attuazione degli interventi come descritte nell'allegato 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 19/4 del 8 maggio 2012, e di aggiornare la soglia di povertà, espressa in termini di ISEE, di accesso alla linea d'intervento 2, calcolata sulla base del reddito definito quale soglia di povertà relativa, per ampiezza della famiglia, dall'Istat per l'anno 2012, come da tabella seguente:



Ampiezza della famiglia	Coefficienti	Soglia povertà mensile (dato Istat)	Soglia di povertà annuale (soglia mensile x 12)	Soglia di povertà (reddito ISEE)
1 componente	0,60	594,53	7.134,36	7.134,00
2 componenti	1,00	990,88	11.890,56	7.573,00
3 componenti	1,33	1.317,87	15.814,44	7.752,00
4 componenti	1,63	1.615,13	19.381,56	7.878,00
5 componenti	1,90	1.882,67	22.592,04	7.927,00
6 componenti	2,16	2.140,30	25.683,60	8.026,00
7 o più componenti	2,40	2.378,11	28.537,32	8.039,00

- di stabilire che la Direzione generale delle Politiche Sociali effettuerà le relative elaborazioni avvalendosi della collaborazione dell'ANCI anche ai fini del reperimento dei dati necessari;
- di stabilire che i Comuni danno prevalenza nell'attuazione del programma alla linea di intervento n. 3, volta a promuovere e valorizzare la dignità della persona favorendo il mantenimento di un ruolo sociale e di partecipazione alla vita comunitaria, destinandovi almeno il 50% delle risorse disponibili per il 2013 per le povertà;
- di prevedere che i Comuni gestiscano le risorse disponibili per le povertà attraverso bandi o avvisi pubblici nei quali siano definiti i criteri di priorità di accesso, avendo cura di adottare modalità comunicative adeguate a consentire di raggiungere le persone potenzialmente interessate;
- di fissare quale arco temporale massimo il periodo di 18 mesi, entro il quale deve essere gestito da parte dei Comuni l'intero importo disponibile per la realizzazione delle azioni di contrasto delle povertà, pari complessivamente a € 30.000.000 per il 2013 (risorse trasferite dalla Regione e/o disponibilità quote IRAP), pena il recupero delle somme anche attraverso conguaglio di quelle spettanti nei successivi esercizi. I Comuni comunicheranno alla conclusione del programma i dati necessari al monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse disponibili.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N.39/9  
DEL 26.9.2013

La somma complessiva di € 10.000.000 graverà sul Bilancio Regionale 2013, UPB S05.03.007.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci